*Accesso classico*

*(legge n. 241/1990, articoli 22 e seguenti)*

(innovativo per l’epoca in cui è stato introdotto; fino a quel momento gli atti della Pubblica Amministrazione non erano accessibili ed il cittadino doveva “fidarsi”)

**CHI? CHE COSA? A CHI? COME?**

**1) CHI?**

Art. 22:

-a) “interessati”

diretto;

bisogna avere interesse: concreto;

attuale;

corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento a cui si vuole accedere.

- non è ammesso un controllo generalizzato dell’attività amministrativa (v. art. 24 co. 3);

- l’accesso classico è strumentale (risponde ad un’esigenza difensiva): l’Amministrazione consegna i documenti al cittadino perché gli sono utili a qualcosa (che si deve dimostrare in un giudizio).

Per esempio: - il vicino che costruisce;

- il partecipante ad una gara.

Cfr. accesso civico

fine a se stesso

(per soddisfare un’esigenza conoscitiva)

La giurisprudenza ha sempre dato un’interpretazione “larga” (sino a tempi recenti).

AD OGGI, la “larghezza” non serve più perché c’è l’accesso civico.

-b) Soggetti pubblici

Art. 22 comma 5 “leale collaborazione istituzionale”

(= te li chiedo, me li dai )

MA

una parte della giurisprudenza ritiene che si applichino le norme sull’accesso

(non è espressamente escluso dalla legge);

-c) Portatori di interessi diffusi

Associazioni dei consumatori: documento utile, non già ai singoli, MA all’interesse della categoria rappresentata, coerentemente con le finalità statutarie;

-d) Informazioni ambientali DISCIPLINA A SE’ STANTE – d.lgs. 195/2005

(legge n. 241/1990 richiamata solo per la tutela giurisdizionale

e per le modalità di rilascio delle copie);

art. 3

CHIUNQUE (= accesso civico) lo scopo è la garanzia del massimo grado di salvaguardia

MA la giurisprudenza restringe: deve esserci un interesse ambientale sotteso (non può essere un interesse patrimoniale mascherato)

art. 3

INFORMAZIONI (non documenti) c’è bilanciamento + casi di esclusione (v. oltre)

art. 8

DOVERE DI PUBBLICAZIONE

**2) CHE COSA?**

art. 22 comma 3: “tutti i DOCUMENTI”

solo i documenti:  Cfr. accesso civico: anche informazioni e dati

NO

- informazioni che non hanno la forma di documenti;

- esclusioni: art. 24

comma 1: tassative (“*il diritto è* ***escluso***”);

comma 2: eventuali (“*il Governo* ***può*** *provvedere….*”)

Natura dei **limiti** [gli stessi per l’accesso civico]

- segretezza (interessi pubblici) INDEROGABILE;

- riservatezza (interessi privatistici) BILANCIAMENTO.

**ma**

c’è il CONTROLIMITE art. 24 comma 7

l’accesso è garantito per tutelare interessi giuridici

- dati *ordinari*: se necessario;

- dati *sensibili*: solo se strettamente indispensabile;

- dati *sensibilissimi*: solo se “rango pari” (art. 60 Codice della privacy (d.lgs. 196/2003): l’accesso è consentito solo se la situazione da tutelare è di rango pari a quella dell’interessato).

E’ fondamentale il ruolo della P.A. che deve effettuare un bilanciamento:

cartelle sanitarie (amianto - coniuge);

atti di gara;

pareri legali;

prove di concorso.

**3) A CHI?**

Art. 23 le Pubbliche Amministrazioni; gli enti pubblici; le aziende autonome.

Giurisprudenza “allarga” anche gli enti privati che svolgono attività di rilievo pubblicistico

(anche se si tratta di atti non autoritativi: es. un contratto di locazione di immobili pubblici)

accesso civico

**4) COME?**

Art. 25 esame ed estrazione di copia

- richiesta motivata [ cfr. accesso civico ]

Riferimento all’interesse

- 30 giorni si forma il silenzio rigetto

ricorso al TAR o al difensore civico

- contraddittorio con controinteressati (BILANCIAMENTO) – V. il regolamento di cui al d.P.R. 184/2006

CASI PARTICOLARI

**1) Art 10 TUEL**

Tutti gli atti amministrativi di Comuni e Province sono pubblici

Un regolamento interno disciplina le modalità dell’accesso.

QUID come si coordina questa norma con la legge n. 241/1990?

Secondo un orientamento (più risalente e minoritario) l’art 10 TUEL sarebbe una norma speciale che si applica in luogo della legge n. 241/1990;

secondo un orientamento maggioritario SI INTEGRANO

**2) Arte 43 TUEL**: accesso dei consiglieri degli enti locali

Non può essere opposto diniego molto largo: diritto di ottenere tutte le informazioni utili

all’espletamento del mandato

RATIO: cura dell’interesse pubblico connesso al mandato

Verifica e controllo

Diritto all’informazione

Voto consapevole

**MA**

la giurisprudenza oscilla su

alcune questioni secondo un orientamento maggioritario, devono valere i principi della legge n. 241/1990 l’istanza deve essere motivata in punto interesse;

il limite della riservatezza non vale (la norma impone al consigliere il segreto)

*Accesso civico*

*(d.lgs. 33/2013)*

Non STRUMENTALE, ma FINE A SE STESSO

Esigenze difensive esigenze conoscitive

Nasce dal bisogno di trasparenza,

stimolato dal bisogno di legalità

C**HI? CHE COSA? A CHI? COME?**

**1) CHI?**

art. 2 comma 1: “chiunque” **tutti** i cittadini

[cfr. accesso classico: “interessati”]

Rientra nell’ottica del controllo diffuso: tutti gli amministrati hanno diritto di “monitorare” l’attività della Pubblica Amministrazione (casa di vetro)

**2) CHE COSA?**

Art. 2 comma 1: documenti, **informazioni**, **dati** relativi all’organizzazione ed all’attività della Pubblica Amministrazione ed alle modalità di svolgimento dell’attività pubblica.

[cfr. accesso classico: solo **documenti**, informazioni e dati presuppongono un ruolo attivo della Pubblica Amministrazione. La legge 241/1990 lo esclude perché parla dei documenti che la Pubblica Amministrazione “detiene”]

Art. 2 comma 1: ci sono dei **limiti**: interesse pubblico (segretezza);

interesse privato (riservatezza);

accesso classico

Art. 5-bis interessi pubblici

interessi privati

casi di esclusione tassativi

art 24 comma 1 della legge n. 241/1990

Art. 2 comma 1: “LIBERTà”

Art. 46: danno all’immagine

N.B. diritto è AMPIO MA lo sono anche i **limiti**

Art. 15 su consulenze

E’ importante il ruolo della PA che deve bilanciare

Se si è restrittivi si rischia il ricorso avverso il diniego

Se si è “larghi” si rischiano azioni di danni (in caso di violazione della riservatezza)

**3) A CHI?**

Art. 2-bis: - tutte le Pubbliche amministrazioni;

- gli enti pubblici economici;

- gli ordini professionali;

- i soggetti controllati / finanziati dalla Pubblica Amministrazione;

- i soggetti privati che esercitano attività di rilievo pubblicistico.

N.B. Il concetto è: l’attività amministrativa deve poter essere controllata

Non importa chi la esercita: se è di rilievo pubblicistico deve poter essere accessibile

Accesso classico

**4) COME?**

-a) Art. 5 comma 1 **obbligo** della Pubblica Amministrazione di pubblicare (che cosa?)

**diritto** dei cittadini di chiedere se manca la pubblicazione

-b) Art. 5 comma 2: diritto dei cittadini di chiedere documenti e dati

ULTERIORI rispetto a quelli soggetti a pubblicazione obbligatoria

QUID quali? Non si dice nulla TUTTI

(fermi i **limiti**)

[N.B. rapporto con diritto d’accesso classico: pericolo di sovrapposizioni di campo]

Cambia ai fini del bilanciamento l’istanza es art 22 della legge n. 241/1990 pesa di più

- istanza non motivata (art. 5 comma 3) – la legge fonda a monte l’interesse = legalità – trasparenza;

- procedimento simile ad accesso classico

in contraddittorio;

termine di 30 giorni per rispondere;

contenzioso con rito speciale al TAR;

Per Regioni ed enti locali in genere è possibile ricorrere al difensore civico

Cfr. accesso classico

Qui non è previsto il silenzio rigetto (ma solo un provvedimento espresso)

È possibile un riesame da parte del responsabile della trasparenza (che chiede al Garante per le questioni di riservatezza) [AGGRAVIO!]